

No, ChatGpt non è sempre la scelta migliore quando serve un aiuto dall'intelligenza artificiale: le alternative

Dalla scrittura di testi, alle traduzioni. Dalla generazione di immagini, alla ricerca online: non sempre il chatbot di OpenAI, usato da centinaia di milioni di utenti, è la soluzione migliore. La guida per pescare le alternative migliori in ogni occasione

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 gennaio 2026)

ChatGpt è il più usato ma le alternative sono tante



(immagine generata da ChatGpt)

Quando si parla di intelligenza artificiale generativa, per molti il pensiero corre in maniera inevitabile a ChatGpt. [Il chatbot di OpenAI](#) ha avuto il merito di dare il via alla nuova stagione dell'AI e negli ultimi anni è diventato per centinaia di milioni di utenti lo strumento predefinito per qualsiasi attività, dalla stesura di una email alla pianificazione di un viaggio, fino alla generazione di immagini. Ma il panorama è in rapido cambiamento. Affidarsi a un unico strumento per ogni esigenza legato all'intelligenza artificiale può essere comodo, un porto sicuro, ma non è più la strategia migliore. Ormai esistono molte alternative, alcune «generaliste» come il software di OpenAI, altre specializzate, che in specifici contesti possono restituire risultati migliori del pioniere del settore.

Con questa guida proviamo a suggerirvi quelle che, nella nostra esperienza, sono i chatbot più efficaci da usare per specifici usi del mondo AI. Facendo però due premesse. La prima è che ormai,

per molti servizi, esiste una differenza sostanziale tra le versioni gratuite e quelle a pagamento (Pro, Ultra, etc) dei vari chatbot. Mentre quelle «free» si affidano spesso a modelli più leggeri e veloci, ma meno precisi nel ragionamento, le seconde sbloccano le capacità più interessanti dell'AI. Per questo su certi prodotti è facile sentire pareri del tutto discordanti: indagando un minimo si scopre che i detrattori usano la versione gratuita, gli entusiasti quella a pagamento (che pure resta non priva di allucinazioni e [incapace di comprendere il senso reale di ciò che genera](#)).

La seconda è che la qualità dell'output è sempre, inesorabilmente, figlia della qualità dell'input. Nonostante le differenze di architettura e, in misura minore, di funzionalità tra i vari modelli, vale la solita regola: se la richiesta è povera, vaga o priva di contesto, la risposta sarà inevitabilmente generica o addirittura imprecisa. Al contrario, arricchire il prompt con dettagli specifici, definire chiaramente il ruolo che l'AI deve assumere (come «agisci come un esperto di marketing» o «rispondi come un insegnante di storia») e fornire esempi concreti del risultato atteso, trasforma radicalmente l'efficacia dello strumento.

AI per scrivere ed elaborare testi

Se l'obiettivo è ottenere una scrittura che sembri il più possibile «umana» (mettiamo il termine tra virgolette ma in verità è davvero sempre più così), riducendo al minimo quel tono robotico e affettato tipico delle prime AI, la scelta migliore ricade spesso su **Claude**, sviluppato da **Anthropic**. Nei test comparativi, Claude tende a generare testi con **una prosa più fluida, sfumata e meno incline ai cliché** formali che spesso affliggono ChatGpt (come le classiche frasi di circostanza nelle email).

Il punto di forza di Claude risiede nella sua capacità di comprendere le istruzioni relative al tono di voce e allo stile. Mentre ChatGpt tende talvolta a essere prolioso o eccessivamente didascalico, il modello di Anthropic riesce a sintetizzare concetti complessi o a scrivere testi creativi con una «sensibilità» che molti editor umani hanno giudicato superiore. Tuttavia, è bene ricordare che anche Claude non è esente da errori fattuali: eccelle nella forma e nello stile, ma richiede comunque una verifica dei contenuti se si trattano argomenti di nicchia.

AI per le ricerche online e le fonti

Quando si utilizza l'AI come motore di ricerca potenziato, l'allucinazione, cioè la generazione di fatti inventati di sana pianta o di dettagli gravemente alterati, è il rischio maggiore. In questo ambito, **Perplexity** si è affermata come una delle alternative più solide. A differenza di un chatbot classico che genera testo basandosi solo sul suo addestramento passato, Perplexity agisce come un motore di ricerca conversazionale: scandaglia il web in tempo reale e fornisce risposte accompagnate da note a piè di pagina che rimandano direttamente alle fonti originali.

Anche Google sta recuperando terreno velocemente con **Gemini** e le sue integrazioni nella

ricerca [Come AI Mode](#). Il vantaggio qui è l'accesso all'immenso indice di Google, che permette di ottenere informazioni molto aggiornate, come prezzi di prodotti o risultati sportivi, ambiti in cui i modelli statici faticano. Se la priorità è l'accuratezza dell'informazione e la possibilità di verificare la fonte con un clic, questi strumenti offrono un'esperienza utente superiore rispetto alla modalità standard di ChatGpt.

AI per l'analisi di documenti lunghi

Molti professionisti utilizzano l'AI per riassumere o interrogare documenti Pdf, contratti o lunghe relazioni tecniche. Così come tanti studenti vi fanno ricorso per preparare esami o compiti in classe.

Se l'esigenza non è generare testo creativo, ma **analizzare a fondo una serie di documenti specifici** (Pdf, note, slide, etc) senza il rischio che l'AI aggiunga informazioni esterne o inventate, la soluzione ideale è **NotebookLM di Google**. A differenza di ChatGpt o Gemini, che attingono alla loro vasta (e talvolta imprecisa) conoscenza generale, NotebookLM funziona come un recinto chiuso: risponde esclusivamente basandosi sui file che l'utente carica al suo interno.

Questo approccio, tecnicamente definito **RAG** (Retrieval-Augmented Generation), lo rende uno strumento formidabile per studenti, ricercatori (o anche giornalisti) che devono sintetizzare report lunghi, trovare correlazioni tra documenti diversi o creare Faq a partire da un manuale tecnico. Una funzione particolarmente apprezzata è la capacità di generare dei veri e propri podcast, in cui due voci sintetiche (ma ormai sorprendentemente convincenti) discutono dei contenuti caricati, offrendo un modo completamente nuovo e passivo di assimilare le informazioni. Mentre altri chatbot possono «allucinare» citando fatti inesistenti, NotebookLM costringe il modello a rimanere ancorato alla fonte fornita, garantendo una precisione molto più elevata nell'analisi documentale.

AI per generare e modificare immagini

Il settore della generazione di immagini è forse quello dove la competizione è più accesa. Sebbene Dall-e 3 (integrato in ChatGpt) sia molto semplice da usare, per chi cerca fotorealismo o qualità artistica superiore, **Midjourney** è stato a lungo il punto di riferimento, nonostante un'interfaccia meno intuitiva.

Tuttavia, per l'utente comune che vuole modificare velocemente una foto o creare un'immagine da zero senza complicazioni, negli ultimi tempi è soprattutto **Gemini di Google** ad aver fatto i balzi in avanti più notevoli. I recenti aggiornamenti basati sul già celebre **Nano Banana** ([la nostra prova comparativa con ChatGpt](#)) hanno reso il modello di Google particolarmente abile nel capire le richieste relative alla composizione spaziale degli oggetti e nel modificare parti specifiche di un'immagine esistente, testo tipografico incluso. Questo è però uno degli ambiti in cui la differenza tra la versione free di Nano Banana (ok, ma non entusiasmante) e quella Pro (spesso davvero incredibile, con il giusto prompt) è più evidente.

AI per le traduzioni

Sebbene tutti i grandi modelli linguistici siano in grado di tradurre e ormai anche piuttosto bene, se li mettete alla prova con testi letterari, articolati o comunque più complessi, spesso vedrete una traduzione che manca di quella precisione terminologica necessaria in questi contesti. Qui l'alternativa non è un altro chatbot generalista, ma uno strumento focalizzato. Il più noto è probabilmente DeepL, una piattaforma europea (tedesca) che utilizza reti neurali specifiche per la traduzione e riesce spesso a cogliere le sfumature linguistiche e modi di dire meglio di ChatGpt, Gemini o Claude.

Tuttavia, il mercato offre ora una valida alternativa «made in Italy»: si chiama [Lara ed è stata sviluppata da Translated](#), azienda romana pioniera nel settore. A differenza dei traduttori classici che puntano sulla mera corrispondenza statistica dei termini, Lara è progettata per gestire meglio le sfumature culturali e il tono di voce, risultando particolarmente efficace quando si deve tradurre dall'inglese all'italiano (e viceversa) mantenendo una prosa fluida e naturale. Potete anche scegliere tra tre registri (fedele, fluido e creativo) per trovare la traduzione che meglio si adatta al testo originale. E con la stessa Lara che, attraverso un pop-up, farà capolino per spiegare perché ha tradotto un certo termine in un dato modo e se preferiamo un'altra sfumatura. Di recente, Translated ha portato a 200 le lingue supportate e ha introdotto un nuovo modello di ragionamento, Lara Think, che migliora la qualità della traduzione ottenendo un voto medio di valutazione umana superiore del 40% rispetto al modello di base.